

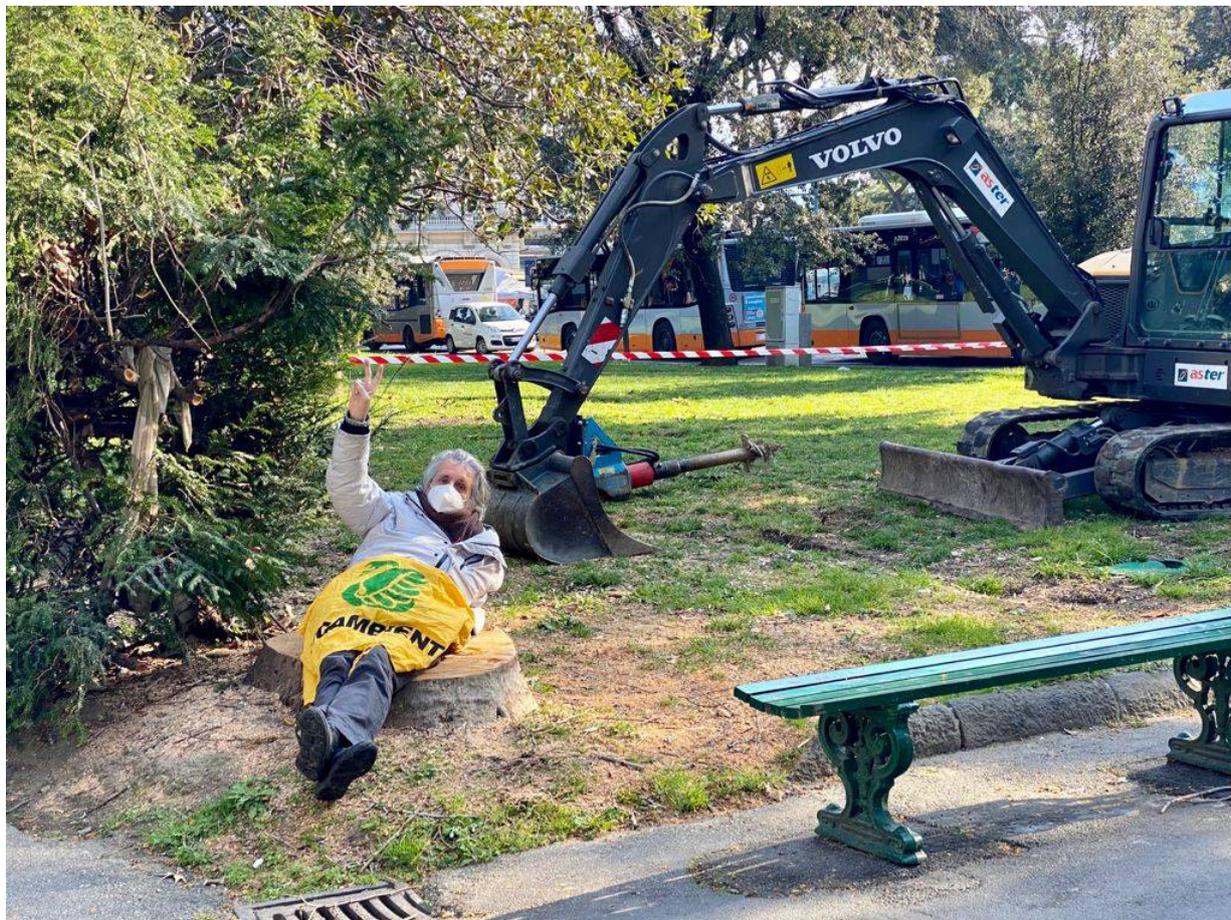
Ambientalisti bloccano il taglio di alberi a Brignole, Piciocchi: “Ci fanno solo perdere tempo”

di **Redazione**

29 Marzo 2021 - 17:10



Genova. Un gruppo di cittadini, capeggiati dal volto storico di Legambiente Andrea Agostini, ha manifestato questa mattina nei **giardini Caviglia di fronte alla stazione Brignole** per impedire le operazioni di taglio di alcuni alberi da parte di Aster. Gli ambientalisti si sono messi di traverso bloccando per un paio d'ore il lavoro di motoseghe e ruspe che erano pronte per le operazioni di rimozione delle piante.



A replicare è il vicesindaco **Pietro Piciocchi**, assessore ai Lavori pubblici: “È una **sceneggiata da parte di persone in cerca di visibilità. Ci hanno fatto solo perdere tempo**, noi sprechiamo soldi perché c’è gente così che non ci fa lavorare. Non si può cedere a questi atteggiamenti. Erano alberi **gravemente malati**. Per esigenze di sicurezza abbiamo dovuto abatterli”.

La polemica era deflagrata sui social negli scorsi giorni. Aster, a lavori già iniziati, aveva chiarito con un comunicato stampa che quegli alberi, 4 platani e 11 lecci, non potevano essere salvati perché malati a causa di “**gravi e irreparabili attacchi fungini**” alle radici, al tronco e ai rami principali.

“Nel corso dei controlli sono emerse criticità”, aveva spiegato l’azienda citando poi quanto raccomandato dalla società italiana di arboricoltura: “Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell’albero si sia ormai esaurito. **Ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente** o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell’arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute”.



Per i platani sono previste 2 sostituzioni, per i lecci 6 “dove gli spazi sono idonei”. In pratica così sarebbe stata recuperata **solo la metà delle piante**, mentre gli ambientalisti avrebbero voluto il reimpianto integrale degli alberi tagliati.

“Purtroppo **non si possono piantare alberi sotto altri alberi, non avrebbero abbastanza spazio per crescere** - spiega **Sergio Costa**, responsabile del verde pubblico per Aster -. In piazza Verdi possiamo comunque recuperare altri spazi per mettere nuovi alberi”. “L’analisi di Aster è corretta ed è volta ad assicurare un sano sviluppo delle piante

- conferma Piciocchi - ma questo **non vuol dire che non si possa valutare altri reimpianti** in quella zona a prescindere dagli abbattimenti”.

Ma queste piante non si potevano curare prima? “Questo è un equivoco storico: si possono curare alcune malattie delle foglie, ma la legge vieta l’impiego di prodotti chimici sul verde pubblico. Quando ci sono attacchi fungini a radici e tronchi non c’è modo di curarli. Gli alberi non si possono trattare come animali”, conclude Costa.

In un ulteriore comunicato arrivato nel pomeriggio Aster precisa che **“spesso è necessario intervenire con urgenza** per eliminare eventuali pericoli. I danni alle alberature sono dovuti a tante e diverse ragioni. E’ evidente che gli alberi vecchi, che hanno subito più danni nel tempo, sono quelli più a rischio, ma alcune specie sono più fragili rispetto ad altre. Inoltre i lavori di scavo al sedime stradale hanno gravissime ripercussioni sugli alberi, anche dopo decine di anni, facendoci dimenticare che la pianta cerca di sopravvivere ma i danni agli apparati radicali non si possono curare”.

“Tuttavia - prosegue la nota - **possiamo capire lo sconcerto di alcuni cittadini** che non comprendono la necessità degli abbattimenti a fronte di alberi che talvolta non presentano sintomi esterni evidenti: funghi cariogeni o agenti di marciumi radicali non danno effetti sulla capacità vegetativa degli alberi, rendendoli ancora più pericolosi perché particolarmente pesanti ma incapaci di sostenersi: le radici assorbenti funzionano anche in presenza di marciumi, ma quelle portanti possono essere irrimediabilmente danneggiate. A fronte dei necessari abbattimenti, il Comune di Genova ha predisposto con Aster un piano di interventi teso ad evitare di reimpiantare alberi sottomessi ad altre chiome, prestando particolare attenzione però a reimpianti completi di vie o di tratti omogenei di viali”.